



# IL CROCIATO

Organo della Crociata Eucaristica Italiana

Anno XXV - Suppl. n. 3 a Roma Felix n. 3/2011 - Marzo 2011

*Prega*

*Comunicati*



*Sacrificati*

*Sii apostolo*

# RIDIAMO INSIEME - SE NON RIDI, TI RODI!

NUMERI

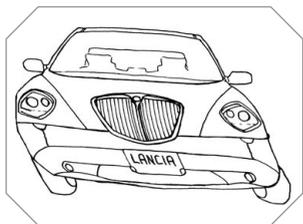
Un signore entra nello scompartimento di un treno. Dentro c'è un gruppo di amici che ride a crepapelle.

Uno di loro grida: "Tredici!". E tutti ridono. Un altro dice: "Trentadue!". E tutti ridono. Uno aggiunge: "Quattro!". E tutti ridono. Un altro dice: "Dodici!". E tutti ridono. Il signore, chiede stupefatto: "Ma perché ridete così?". Loro rispondono: "Ci stiamo raccontando delle barzellette. Le abbiamo numerate, così ci basta dire il numero per ridere!".

Il signore è incuriosito. "Ma davvero? Potrei provare anch'io?". "Ma certo, provi pure!". Il signore allora grida: "Nove!". Tutti stanno zitti. Lui, stupito: "Ma perché non ridete?". L'altro: "Beh... le barzellette bisogna saperle raccontare!!!".



DOTTOR SCORBIO



Un automobilista si ferma da un benzinaio e gli dice: "Uè, che mi può controllare le gomme?".

Il benzinaio: "Subito, subitoissimo!". Poi gira attorno alla macchina e controlla: "Uno, due, tre, quattro... sì, ci sono tutte!".



## La lettera del vostro Cappellano ✍️

Cari Crociati,

«**Voglio che per Gesù il mio cuore sia puro come un giglio!**»: così amava ripetere una bambina della vostra età, Anna de Guigné.

Durante questa Santa Quaresima vorrei incoraggiarvi a conservare il vostro cuore puro. Sono tante le occasioni di vedere ciò che è brutto, “sporco”, volgare, indegno di un’anima creata ad immagine e somiglianza di Dio, indegno di un’anima che forse ogni settimana riceve Gesù Sacramentato... Si tratta di fare una vera e propria battaglia contro tutto questo: come?



- I nostri occhi sono fatti per vedere Dio: distogliamoli da tutto ciò che ci turba, ci *sporca dentro*;

- le nostre orecchie sono fatte per ascoltare le “Parole di vita eterna”: allontaniamoci dagli amici che dicono cose volgari, sporche;

- tutti i nostri sensi sono le *finestre dell’anima*: “chiudiamo le finestre” a ciò che è brutto e cattivo, apriamole solo alle cose belle e buone, quelle che possiamo guardare senza poi vergognarcene;

- se c’è qualcosa che vi turba, apri-  
te il vostro cuore solo alla mamma o al

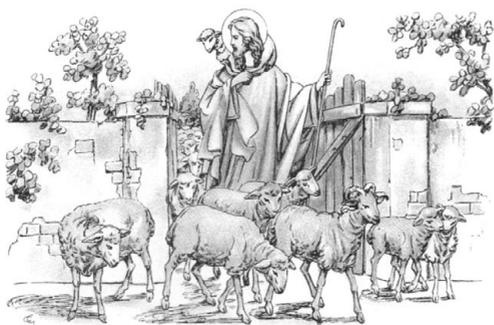
papà, oppure al sacerdote confessore, verso i quali dovete sempre essere trasparenti come il cristallo; siate invece riservati verso i falsi amici, le persone che non conoscete o che vi fanno troppi complimenti.

Con questi piccoli accorgimenti e con l’aiuto di san Giuseppe la nostra battaglia per la purezza è già vinta!

«Beati i cuori puri, perché vedranno Dio».

Vi benedico, insieme alle vostre Famiglie.

Il Cappellano



*I miei quindici  
minuti di silenzio*

## *La Santa Messa*

\* Ad ogni Messa il Salvatore riepiloga e ripete le ardenti preghiere, mostrando al Padre suo le lacrime che ha versato, enumerando i sospiri che sono usciti dal suo Cuore e ricordando le notti che ha passato vegliando.

\* Senza dubbio offre tutto questo per la salute del mondo intero, ma particolarmente per quelli che assistono alla Messa. Quale non sarà l'efficacia di una tale intercessione sulle labbra del Santo dei Santi? Quale vantaggio non ne devono sperare le anime, in favore delle quali essa sale verso Dio?

\* La virtù di Gesù unita a quella del Sacrificio aumenta grandemente la potenza della sua preghiera. Mi spiego: si legge nelle *Rivelazioni* di santa Geltrude che all'elevazione dell'Ostia, la santa vide nostro Signore alzare, con le sue proprie mani e sotto la forma di un calice d'oro, il suo Sacro Cuore che offrì a Dio.

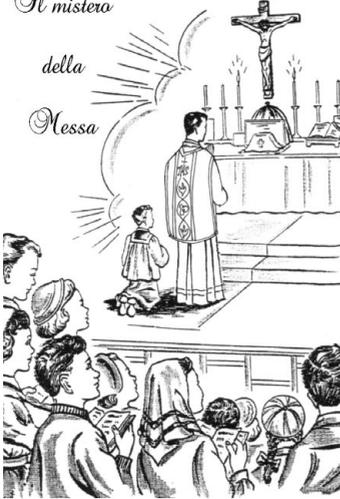
\* Vide anche che Gesù si immolava per la Chiesa in una maniera che sorpassa la mente umana. Per confermare questa rivelazione nostro Signore disse a santa Matilde, sorella di santa Geltrude: "Io solo so e comprendo perfettamente come mi sacrifico sull'altare per la salute dei fedeli, cosa che nè i Cherubini nè i Serafini, nè alcuna potenza celeste possono concepire completamente".

\* Notate inoltre che nostro Signore non si offre sull'altare con la maestà che ha in Cielo, ma con una incomprendibile umiltà. Egli è presentato non solamente nell'Ostia intera, ma nella minima particella e sotto questi veli sembra così poco degno di attenzione e di rispetto, che è proprio il caso di applicargli le parole di David: "Non sono un uomo, ma un verme della terra oggetto di derisione per gli uomini".

*Il mistero*

*della*

*Messa*



## *Noi abbiamo il Sacrificio Perfetto*

*Caro Crociato, nel mese di febbraio si è considerato come Gesù, dopo aver cambiato il pane e il vino nel Suo Corpo e nel Suo Sangue (transustanziazione), diede agli Apostoli e a tutti i loro successori il potere di fare altrettanto.*

*Essi obbediscono e, nella Santa Messa, al momento della **Consacrazione**, ripetono ciò che fece Gesù nell'Ultima Cena. Cambiano l'ostia nel Corpo del Signore e il vino nel Sangue di Lui. Così Gesù ritorna presente sull'Altare e, come sul Calvario, si offre **Vittima** al Padre per la nostra salvezza, per mezzo del Sacerdote.*

Noi, unendoci alla Vittima Divina offriamo un Sacrificio Perfetto a Dio per:

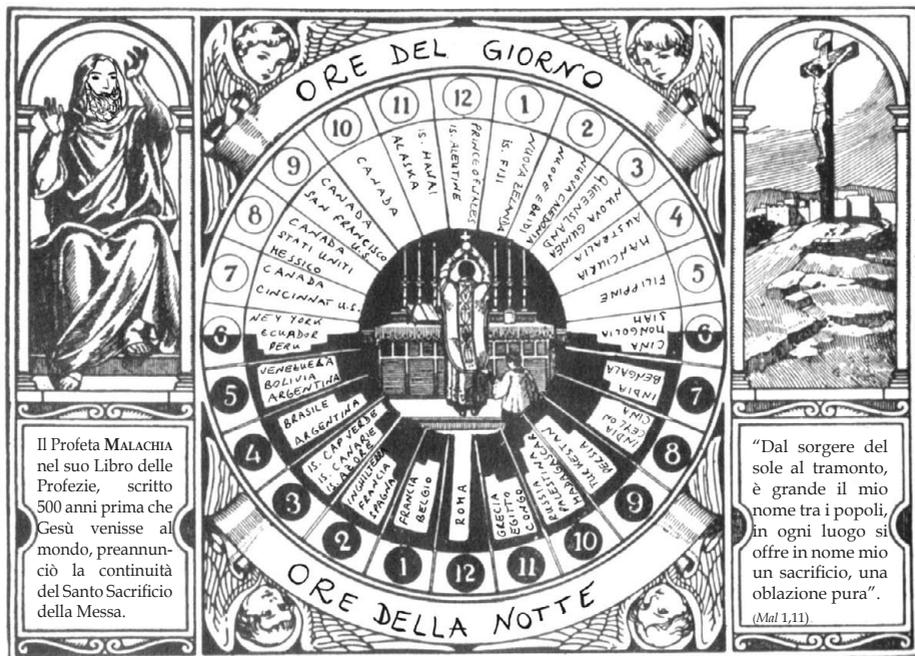
**AdorarLo, ringraziarLo, riparare per i nostri peccati, chiedere gli aiuti dei quali abbiamo bisogno.**

Nella prima riflessione sul “Mistero della Santa Messa”, abbiamo cercato di conoscere i requisiti importanti e necessari per un Sacrificio perfetto, gradito all'Altissimo; abbiamo imparato che sono sei. Ora questi requisiti si trovano tutti presenti nel Santo Sacrificio della Messa, consideriamoli insieme:

- 1. L'offerta è visibile: il pane e il vino.**
- 2. Il pane e il vino, stanno al posto nostro, perché noi li offriamo con il Sacerdote.**
- 3. Il Sacerdote offre il pane e il vino all'Offertorio della Messa, mettiamo noi stessi in spirito sulla patena per unirci alla sua offerta.**
- 4. C'è un Altare sul quale è offerto il Sacrificio.**
- 5. Il pane e il vino alla Consacrazione sono cambiati nel Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù che è la Vittima.**
- 6. Il Sommo Sacerdote nella Messa è Gesù.**

I primi cristiani, dopo la morte di Gesù, si univano con molto fervore al Sacerdote nell'offerta della Messa. Era il perfetto ringraziamento a Dio per la loro redenzione. Anche noi siamo invitati a fare altrettanto.

Sul Calvario, Gesù si offrì da solo per redimerci. Ora dobbiamo offrire noi stessi, ma Gesù vuole che ci offriamo per mezzo di Lui, con Lui ed in Lui. Gesù prende la nostra offerta e noi stessi e la unisce alla Sua. Il Padre Celeste è placato da questo sacrificio.



Questo grande, mirabile sacrificio di lode, di ringraziamento, di propiziazione e di impetrazione viene offerto ininterrottamente a Dio, in tutti gli istanti del giorno e della notte, come aveva predetto il profeta Malachia.

Orbene, tutti sanno che la terra, globo rotondo, alquanto schiacciato, con grande velocità gira intorno a se stesso e per compiere un giro impiega 24 ore. In conseguenza di questo movimento avviene che il sole illumina successivamente le diverse parti della terra, cioè una parte dopo l'altra. E così mentre nei nostri paesi il sole tramonta e si fa notte, in quello stesso momento sorge in altri paesi ove si fa giorno. La Santa Messa, quindi, viene celebrata ininterrottamente in tutti gli istanti del giorno e della notte. Continuamente, l'umanità alza al Cielo,

tra le sue braccia, il Crocifisso.

Ed è la continua offerta di questo mirabile sacrificio che attira lo sguardo misericordiosamente benigno di Dio sopra la terra e vi fa discendere una pioggia di grazie. La terra è come investita dall'onda del Sangue divino.

## Annunciazione di Maria Vergine

25 Marzo



*Impareremo da Maria a saper dire il nostro "Fiat" e il nostro "Ecce ancilla Domini", per la nostra santificazione, attuando così ogni volere di Dio nella nostra vita. Vi è nulla in noi che contrasti con la volontà di Dio?*

## La Quaresima

### Chi ha istituito la Quaresima?

Secondo i Padri della Chiesa Giustino e Ireneo, Gesù stesso ha santificato il digiuno prima della Pasqua. Gli Apostoli l'hanno istituito secondo l'esempio dato da Gesù.

### Perché la Chiesa ha istituito questi quaranta giorni di penitenza prima di Pasqua?

Per imitare Gesù che digiunò 40 giorni e partecipare ai Suoi meriti e sofferenze; per sottomettere la nostra carne allo spirito, tramite la mortificazione volontaria; per aiutarci a condurre una vita pura e prepararci così alla Santa Pasqua e poter ricevere l'Agnello Divino; finalmente per espiare i nostri peccati e fare penitenza per i peccati di tutto l'anno.

### Come dovremmo comportarci durante la Quaresima?

La cosa più importante nel digiuno non è che il corpo sia privato del cibo, ma che l'anima si allontani dal male. Quindi non solo mortifichiamoci nel mangiare e nel bere, ma santifichiamo le giornate perseverando nella preghiera e facciamo tutte le nostre piccole azioni per amore di Gesù e per consolarLo durante la Sua dolorosa Passione.

# La Sacra Scrittura

## Il Diluvio (Gen. VI, VII, VIII, IX)

Caino e Set ebbero moltissimi figli. Dopo molti anni Adamo ed Eva morirono; morirono pure Caino e Set, ma vi rimasero molti uomini nel mondo. Costoro erano buoni o cattivi?

Prima ce n'erano di quelli buoni, ma poi divennero tutti cattivi, eccetto uno che si chiamava Noè.

Ora Dio, vedendo che tale e tanta era la malvagità degli uomini, ne fu addolorato e deliberò di sterminarli. Disse perciò a Noè: "Io farò piovere di seguito per quaranta giorni e quaranta notti e così affogheranno tutti quanti, fuorché tu, tua moglie ed i tuoi tre figliuoli".



Poi gli comandò di costruire una grande arca. Che cosa è una grande arca? È una specie di bastimento. Noè ubbidì, e fece una grandissima arca che doveva galleggiare sulle acque quando sarebbero venute ad allagare il mondo.

Noè fece l'arca di legno. Per farla abbatté molti alberi, ne segò delle tavole e le unì insieme. Vi fece una porta e una piccola finestra

in alto,

Noè avvertì gli uomini che Dio voleva sommergere il mondo, e disse loro che cessassero dalle loro iniquità. Ma essi non vi badarono, e continuarono a mangiare, a bere, a non pensare a Dio e a fare tutto il contrario di quello che piaceva a Lui.

Il castigo era dunque imminente, ma perché non perissero anche tutte le bestie, Dio comandò a Noè di prender con sé nell'arca dei quadrupedi di ogni specie, degli uccelli e degli insetti pure di ogni specie.

Noè, quand'ebbe preparata bene l'arca e fatta una bella provvista di grano, di frutta e di altri alimenti, prese uccelli d'ogni specie: colombe, corvi, aquile, passeri, allodole, cardellini e molti altri che entrarono

no dalla finestra. Prese dei quadrupedi d'ogni specie: pecore, cavalli, cani, ed anche insetti d'ogni specie: farfalle, formiche, api, ecc.

Tutti questi animali entrarono nell'arca, perché Dio li aveva resi buoni ed ubbidienti. Poi vi entrò anche Noè con la moglie, i suoi tre figli e le loro mogli. Quante persone entrarono nell'arca? Otto. Ma Noè non chiuse la porta: Dio la chiuse, e Noè conobbe da questo che non la doveva aprire finché non glielo avesse comandato Dio medesimo.

Poi cominciò a piovere. Pioveva continuamente giorno e notte. Che



cosa pensarono allora i malvagi? Quanto sarebbe stato meglio per loro se avessero dato ascolto alle parole di Noè! Ora, se essi si arrampicavano agli alberi, ben presto l'acqua arrivava in cima; se salivano sui monti alti quanto le nuvole, l'acqua li raggiungeva, poiché piove per quaranta giorni e quaranta notti. Tutti gli animali, gli uccelli, gli uomini ed i bambini morirono, eccetto quei pochi che stavano nell'arca.

Finalmente non si vide altro che acqua, e l'arca vi galleggiava sopra. Quanto stette Noè nell'arca? Quasi un anno.

Molto tempo dopo che era cessato di piovere, Noè, volendo sapere se le acque erano scemate, scelse fra i suoi uccelli un corvo, e lo mandò fuori. Il corvo è un uccello rapace. Non stava volentieri nell'arca, e siccome non si vedevano punte di alberi, ma soltanto acqua, non tornò nell'arca, e volava giorno e notte sulle acque.

Quando Noè vide che il corvo non tornava, prese una colomba e la mandò fuori. La colomba è un uccello semplice e timoroso. Non vedendo altro che acqua, tornò nell'arca. Noè seppe quando tornò (forse essa picchiò col becco alla finestra), e stendendo fuori la sua mano, la riprese.

Noè aspettò sette giorni, e di nuovo mandò fuori la colomba. Questa volta la colomba vide degli alberi. Non rimase però fuori, ma colse un ramoscello d'ulivo col becco, e tornò nell'arca. Noè deve aver voluto bene alla sua colomba!

Passati sette altri giorni, Noè mandò di nuovo fuori la colomba. Questa volta non tornò più, e Noè conobbe che la terra era asciutta, ma rimase nell'arca finché Dio non gli disse di uscirne.

Finalmente Dio disse: "Esci fuori dell'arca tu e tua moglie, i tuoi tre figliuoli e le loro mogli, gli uccelli, i quadrupedi ed i rettili".

Quando fu aperta la porta uscirono i quadrupedi. Come saranno state contente le pecore di tornare a coricarsi sull'erba, e le capre di arrampicarsi sulle rupi! Appena aperta la finestra gli uccelli volarono via. Come saranno stati contenti di volare e posarsi sugli alberi!

Noè rivide le colline ed i campi; ma dov'erano tutti quegli uomini cattivi? Non doveva più rivederli. Egli si rammentò della bontà di Dio che l'aveva salvato dalle acque, e perciò riunì un mucchio di pietre, fece un altare, prese degli animali e degli uccelli, ed offrì un sacrificio a Dio. Iddio gradì questo sacrificio, e fece a Noè una bella promessa. Gli disse: "Io non sommergerò più il mondo. Quando pioverà, non credere che venga il diluvio. Guarda il cielo dopo la pioggia, e vi vedrai un arco. Questo segno ti dirà che io mi ricordo della mia promessa".

Avete mai veduto l'arcobaleno, cari Crociati? Com'è grande! Che bei colori! Ci rammenta la promessa di Dio, il quale non sommergerà più il mondo. Sapete perché Dio fece questa bella promessa? Perché doveva venire Gesù, Signore nostro, a chiedere perdono per noi, e a guadagnare per noi il Paradiso!

E venne infatti nella pienezza dei tempi, e portò la salvezza a tutti quelli che credono in Lui e vivono come Egli ha detto. Ma ritornerà un giorno in maestà e gloria a giudicare il mondo. Spero che allora saremo salvi come Noè, ma se invece avremo pensato soltanto a mangiare, a bere, a divertirci e a non fare quello che piace a Lui, che sarà di noi poverini? ♦

## Un'incredibile rappresentazione della Passione



“Ho trovato il soggetto da rappresentare durante la Settimana Santa” disse padre Novatti, missionario in Africa.

“Quale?”. “Il tradimento di Giuda”. Il missionario, con ammirabile tenacia, preparò scene, parole e canti, modificò e semplificò i testi per adattarli ai fanciulli della missione.

Tutto era pronto. Ora si trattava di distribuire le parti agli “attori”, che dovevano interpretare Gesù, Giovanni, Giuda, Pilato...

Problemi tecnici nascevano a destra e a sinistra, perché dalla teoria alla pratica la strada è lunga, ma tutto ciò non scoraggiò il missionario che riuscì a superare tutte le difficoltà.

Infine furono assegnate le parti. Il giorno dopo, però, il missionario ricevette una visita inaspettata dal fanciullo designato per interpretare Giuda. Si chiamava, nientemeno, Fedele.

“Padre”, disse con le lacrime agli occhi “la parte di Giuda non mi va a genio e non mi sento di interpretarla. Non posso tradire Gesù: non posso, non devo e non voglio farlo”.

“Ma è una finzione, non è una realtà!” esclamò il missionario. “Serve da insegnamento per destare orrore verso il gesto di Giuda!”.

“No, padre! Né finzione, né insegnamento. Io di Giuda non ne voglio sapere. Non voglio diventare antipatico ai miei compagni, per i quali sarei per sempre Giuda. Scusami, padre, cercati un altro Giuda: cedo ben volentieri ad altri il compito di suscitare l’orrore contro il suo tradimento”.

“Ma scherzi o dici sul serio? Ti credevo più giudizioso”. “Preferi-

sco essere meno giudizioso che rappresentare Giuda”.

Non ci fu verso di convincerlo e il missionario non osò neanche promettergli un premio per non correre il rischio di venire rinfacciato di imitare i capi dei sacerdoti, corruttori del vero Giuda.

L'affare diventava veramente spinoso e il rifiuto di Fedele, che si era diffuso in tutto il villaggio, non aiutava a risolverlo.

Si fece appello per trovare qualche volontario, spiegando che la parte da lui interpretata doveva destare tra gli spettatori l'orrore per il male e mostrare la viltà dell'azione del traditore Giuda. Ma nessuno si presentò: qualcuno propose addirittura il nome di qualche fanciullo che si era allontanato dalla pratica religiosa.

Alla fine il missionario prese l'iniziativa e obbligò Bonifacio, un fanciullo che frequentava la scuola della missione, ad interpretare la parte tanto odiata da tutti. Bonifacio, non potendo rifiutare, si rassegnò contro voglia a diventare un Giuda forzato. Il capo catechista, che doveva interpretare Gesù, cercò di consolarlo, ma Bonifacio, amaramente, gli rispose:

“Tu sei sazio ed esorti un affamato a non sentir la fame. Tu sei stato scelto per interpretare Gesù e vuoi convincermi a diventare Giuda. Ad ogni modo, per far piacere al padre, accetto di portare sulle mie spalle questa croce”.

Le prove si susseguirono e dopo una non indifferente fatica, gli “attori” aspettavano il momento di presentarsi in pubblico.

*Continua*



## SAN GIUSEPPE

Caro Crociato, tra le preghiere con cui il Sacerdote si prepara alla sua Messa ve n'è una piissima a San Giuseppe, in cui gli si rivolge questa bella esclamazione: *“O felice uomo, San Giuseppe! Cui fu dato non solo di vedere ed ascoltare Gesù, ma altresì di portarlo, di baciarlo, vestirlo e custodirlo!”*.

Con queste parole può anche ogni anima cristiana salutare San Giuseppe nell'ora della sua Messa e della sua Comunione, e chiedergli di potere anch'essa compiere verso Gesù nel Mistero Eucaristico gli

stessi uffici da Lui compiuti con ineffabile tenerezza nella sua vita terrena.

*Vedere*, dunque, - *ascoltare* – *portare* – *baciare* – *vestire* – *custodire* Gesù, nelle nostre Messe e nostre Comunioni e per mezzo delle nostre Messe e Comunioni.

*Vedere* Gesù: con un profondo atto di fede nel grande Mistero dell'Altare: Gesù Figlio di Dio e Figlio di Maria, Gesù che si è chiamato anche "Figlio di Giuseppe".

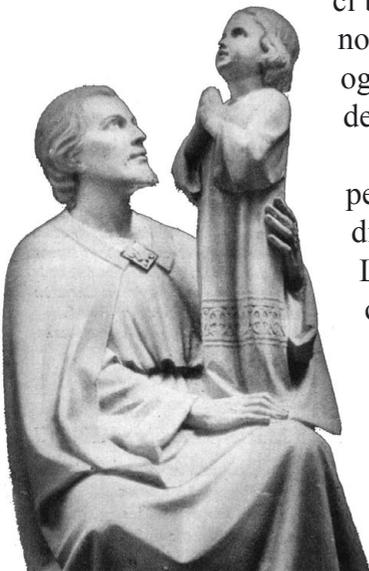
*Ascoltare* Gesù: nella parola evangelica, che si legge nella Messa all'Altare, e nell'intima parola che Egli misteriosamente dice alle anime raccolte ed amanti. Come l'ascoltava Giuseppe con Maria nell'intimità della casa di Nazareth...

*Portare* Gesù: Prenderlo spiritualmente con le nostre mani, con le potenze cioè della nostra anima, con la forza del nostro amore, e presentarlo in Oblazione col Sacerdote ed offrirlo Ostia d'Amore al Padre Celeste; - prenderlo e *portarlo* con noi ed in noi tutto il giorno, tutta la vita! – prenderlo e *portarlo* alle anime! In tutto, come Lo hanno preso e *portato* Maria e Giuseppe...

*Baciare* Gesù: nell'abbraccio della Comunione ed in ogni atto d'amore. Chi potrà dirci qualcosa dei tenerissimi baci di Maria e di Giuseppe sulla fronte e sulle guance del loro divin Tesoro, il Piccolo Gesù?! - Non dimentichiamolo: sono mistici baci, sono amorosi abbracci con Gesù, le nostre Comunioni, sì, ma ancora, e sempre, ogni nostro atto d'amore, ogni adesione della nostra volontà alla sua...

*Vestire* Gesù, che si è spogliato di tutto per noi, ridonandogli tutto, spogliandoci di noi stessi, e ridonandoci totalmente a Lui; ed insieme rivestendoci di lui, come ci ammonisce l'Apostolo Paolo, e adoperandoci con ogni zelo a rivestire anime della sua grazia. Sarà frutto delle nostre Messe e delle nostre Comunioni.

*Custodire* Gesù: custodendolo nel nostro cuore, a qualunque costo, con ardente amore, e custodendo anime,



e guadagnandogli anime... Sarà ancora qui per la virtù delle nostre Messe e delle nostre Comunioni.

Quali Messe e quali Comunioni saranno dunque le nostre, caro Crociato, se il nostro amore gareggerà così col tenero e fedelissimo amore di Maria e di Giuseppe!

Recitiamo intanto (e recitiamole spesso) le belle orazioni liturgiche della festa di San Giuseppe, affinché ci ottenga quel che non possiamo noi per la nostra debolezza, soprattutto il disprezzo delle cose terrene e il perfetto amore di Dio, e venerandolo quale protettore in terra, meritiamo di averlo intercessore nel Cielo. ♦

***“Sostenuti dal patrocinio dello Sposo della tua Madre Santissima, supplichiamo, Signore, la tua clemenza, onde Tu faccia che i nostri cuori disprezzino tutte le cose terrene, e con perfetta carità amino Te vero Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Così sia”.***

*(Segreta della Messa del Patrocinio)*

### Quiz – Sacra Scrittura

1. Chi disse: “Sono io forse il custode di mio fratello?”: *Isacco - Caino - Abele - Giacomo.*
2. Insieme a Noè e alla sua famiglia salirono sull’arca: *Coppie di animali - Mosé e Aronne - Gli abitanti della terra.*
3. La colomba ritornò da Noè recando il ramoscello di una pianta. Quale? *Quercia - Ciliegio - Ulivo - Melo.*
4. Che cosa mangiarono Adamo ed Eva disobbedendo a Dio? *Un frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male - Un frutto dell’albero velenoso - Un frutto dell’albero d’oro.*
5. Per quanti giorni, durante il diluvio, piovve sulla terra? *40 - 15 - 12.*

Tesoro Spirituale di Gennaio 2011									
Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spiritualità	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
<b>21</b>	<b>471</b>	<b>184</b>	<b>165</b>	<b>584</b>	<b>1318</b>	<b>2778</b>	<b>383</b>	<b>288</b>	<b>610</b>

## INTENZIONE PER IL MESE DI MARZO 2011

### PER GLI AMMALATI, IN PARTICOLARE PER QUELLI CHE SONO ISOLATI O ABBANDONATI, E PER GLI INCURABILI.

All'età di due anni la piccola Anna de Guigné manifestava un temperamento molto collerico, sì che la famiglia s'inquietava chiedendosi come fosse diventata da grande, dimostrandosi una bambina così difficile. Ma questo timore cambiò: presto il suo temperamento sarebbe stato vinto dal buon cuore e dalla sofferenza. Il papà di Anne era partito per la guerra, e lei non l'avrebbe più rivisto..., la sua mamma aveva un viso triste e preoccupato. La morte di suo padre poi le causò un cambiamento totale: fu quella l'occasione della sua "conversione". Comprese che il suo solo rifugio era Nostro Signore, che poteva offrire a Lui tutte le sue pene, i suoi sacrifici, e dirà addirittura che *"la sola gioia che dura, è quella di aver fatto un sacrificio"*. Dopo la sua Prima Comunione aveva un gran desiderio che Gesù fosse amato e servito, tanto che i suoi occhi si riempivano di lacrime quando sentiva parlare dell'ingratitude degli uomini verso il nostro Salvatore. Diceva sempre: "Bisogna amare molto il Buon Gesù". Un giorno la Madre San Raimondo, che le dava lezioni di Catechismo, le domandò: "Qual è la più grande gioia sulla terra?". Che cosa avreste risposto voi, cari Crociati?

Anna rispose: *"Soffrire molto per il Buon Dio"*. Sapeva che le sofferenze erano numerose nel mondo e che il soffrire era difficile; compativa le pene degli altri e pregava per loro.

Colpita lei stessa da una grave malattia, non pregava mai per guarire. Offriva tutte le sue sofferenze per consolare Nostro Signore, per la con-

*Continua →*

"Il Crociato" è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 61417002 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA  
VIA TRILUSSA 45  
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)  
Tel. 06 930 6816  
Fax 06 930 5848  
e-mail: [albano@sanpiox.it](mailto:albano@sanpiox.it)

## L'INTENZIONE DEL MESE

### PER GLI AMMALATI, IN PARTICOLARE PER QUELLI CHE SONO ISOLATI, ABBANDONATI E GLI INCURABILI

versione dei peccatori, per tutte le anime. La sua governante racconta: "Il primo giorno della sua malattia Anna aveva il viso disfatto dal dolore... eppure non un lamento usciva dalle sue labbra". I dolori alla schiena ed alla testa erano insopportabili... Dopo una crisi particolarmente dolorosa che le aveva strappato le lacrime, la mamma la consolava dicendo che sicuramente aveva consolato il Cuore di Gesù e contribuito alla conversione dei peccatori. Anna le rispose subito: "*Oh, mamma! Come sono contenta! Se è così, voglio soffrire ancora!*".

Vedete, cari Crociati, anche tra i bambini come voi, ci sono dei grandi ammalati, che hanno saputo offrire le loro sofferenze con gioia.

In Italia, a Roma, non molti anni fa, morì la piccola Antonietta Meo, soprannominata Nennolina, la quale aveva un cancro alle ossa. Soffriva dolori molti forti alla gamba sinistra. All'ospedale conservava il sorriso, anche quando i medici avevano deciso di amputarle la gamba. Offriva tutte le sue sofferenze per il Papa e per la Chie-



sa, non cessando di ripetere: "*Gesù, sono contenta di essere con Te sul Calvario!*".

Tutti i Santi erano contenti di soffrire, perché si potevano unire a Gesù sulla Croce. Ma oggi, quanti malati soffrono senza sapere il perché. Molti non hanno la fede, o sono isolati, abbandonati, e non ricevono aiuto da nessuno, neanche dal Sacerdote. Alcuni sono incurabili, ciò significa che devono soffrire per tutta la loro vita, senza speranza di poter guarire un giorno. Preghiamo dunque per loro.

Preghiamo affinché tutti questi malati possano offrire le loro sofferenze come Gesù sulla Croce per la Gloria di Dio e la salvezza delle anime. Siamo pronti ad offrire con gioia i nostri piccoli sacrifici, le nostre pene e preghiere specialmente per loro, affinché la Santissima Vergine aiuti loro a comprendere il prezzo della sofferenza accettata per amor di Dio e doni loro il necessario coraggio!

*"Esistono delle gioie sulla terra, ma non durano. Quella che dura, è di aver fatto un sacrificio"*.

(Anne de Guigné)



### OFFERTA DELLA GIORNATA:

"Divin Cuore di Gesù, vi offero, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offero in particolare: **per gli ammalati, in particolare per quelli che sono isolati, abbandonati e gli incurabili**".